

IL PESO DELLE ATTIVITA' SOSPESSE E GLI EFFETTI SUI LIVELLI DI ATTIVITA' E SUI CONSUMI

(aprile 2020)

Se al momento sono ancora tanti gli interrogativi che riguardano la fase 2 e, in particolare, su una sua modulazione differente da regione a regione e per settori, sulla base delle analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, su dati diffusi dall'Istat e da Prometeia, è possibile fare un primo punto su come la sospensione delle attività "non essenziali", stabilita durante la fase 1, si rifletta sul territorio italiano.

Emerge che il Friuli Venezia Giulia, a seguito della forte specializzazione in comparti industriali non essenziali per i dpcm (arredo e cantieristica in primis) è la **seconda Regione** in Italia per **incidenza del valore aggiunto del comparto industriale sospeso sul totale**. Il FVG risulta, nel dettaglio, la Regione più penalizzata, dopo le Marche, con una percentuale del 67%.

Se si esamina la percentuale del valore aggiunto delle attività sospese del comparto dei **servizi**, il Friuli Venezia Giulia occupa, con il 30,3%, l'ottavo posto.

Bisogna aggiungere che alcune attività, soprattutto dei servizi, pur non essendo state sospese, hanno però subito **forti cali di domanda** (si pensi ad esempio alle strutture alberghiere) che si riflettono in modo negativo sul sistema locale, dando luogo a perdite difficilmente recuperabili anche nella fase di ripartenza.

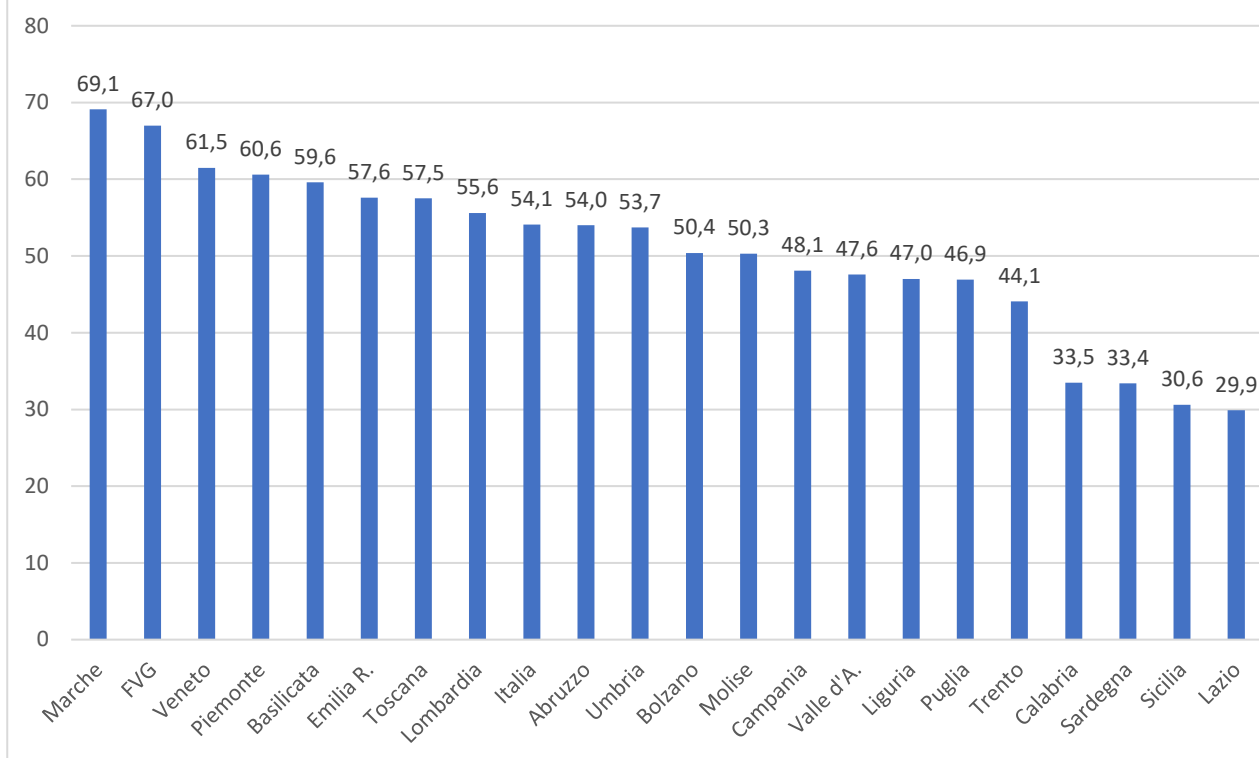
Inoltre, alcuni settori, anche se riaprono da oggi, partiranno molto gradualmente, con **personale ridotto**, come ad esempio nella cantieristica la Fincantieri con il 10% della forza lavoro.

Completamente fermo il settore **Arredo**, essendo ripartito da poco solo il comparto del Legno (codice Ateco 16). Il Friuli Venezia Giulia, vale la pena ricordarlo, nonostante le ridotte dimensioni, è la **terza regione** in italiana per fatturato (2,7 miliardi di euro) e per esportazioni (1,5 miliardi di euro nel 2019), e la quarta per addetti nel comparto dell'Arredo.

Secondo Prometeia in **Italia** il “**sistema casa**” sarà tra i **settori manifatturieri** più penalizzati dagli effetti del Covid-19 con una variazione media annua stimata del **fatturato** del **-16,2%** nel **2020**. Nel 2021 il rimbalzo sarà modesto, +2,5%. Quest'anno in calo anche il fatturato della **metalmeccanica**, **-17,4%** e delle **costruzioni**, **-12%**. In diminuzione anche il settore **alimentare e bevande**, **-4,8%**: nonostante la crescita dei consumi domestici risentirà del crollo dei flussi turistici e della chiusura delle attività di ristorazione e alloggio. In crescita nel 2020 farmaceutica, +1,4% e sanità, +2,9%.

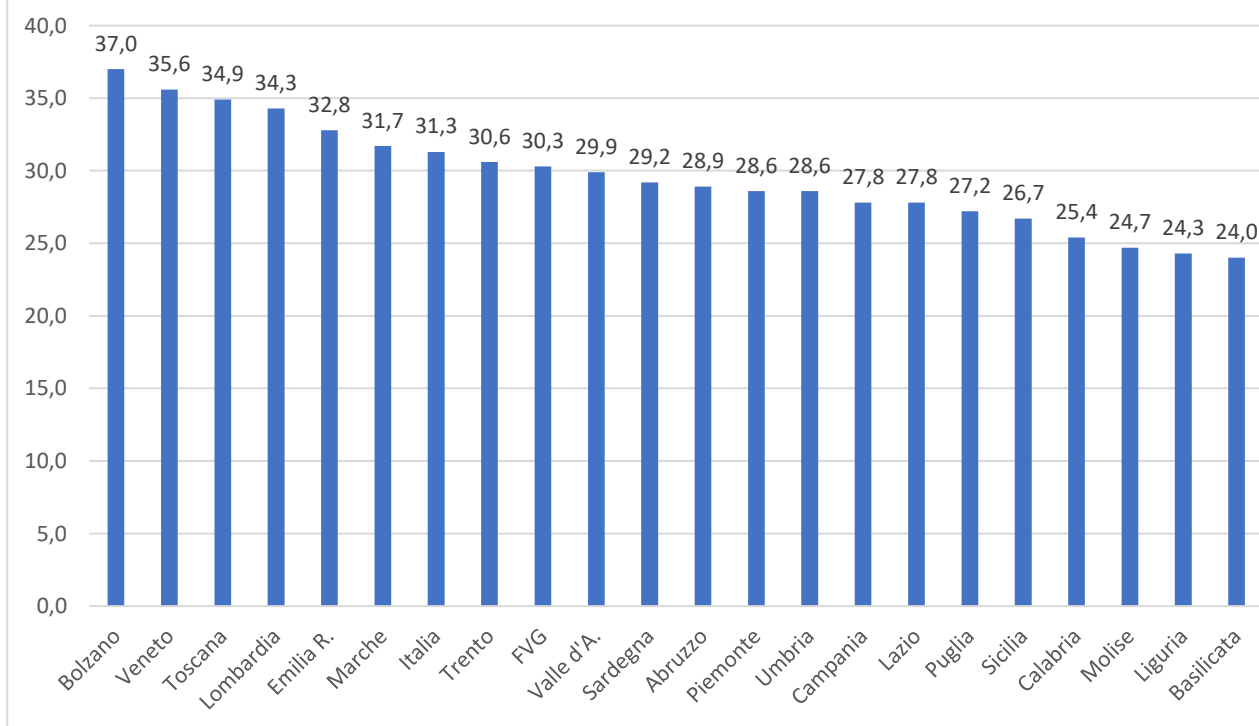
Se si analizzano i **consumi interni**, si stima che gli **acquisti di mobili** da parte delle famiglie calino del **-12,7%** nel 2020, per risalire del +4,1% il prossimo anno. In diminuzione quest'anno anche alberghi e ristoranti, -26,7%, autoveicoli, -25%, sistema moda, -10,6%, elettrodomestici, -7,5%. In aumento i consumi dell'alimentare e bevande, +6,5% e farmaceutica, +3,6%.

Industria: % di valore aggiunto delle attività sospese



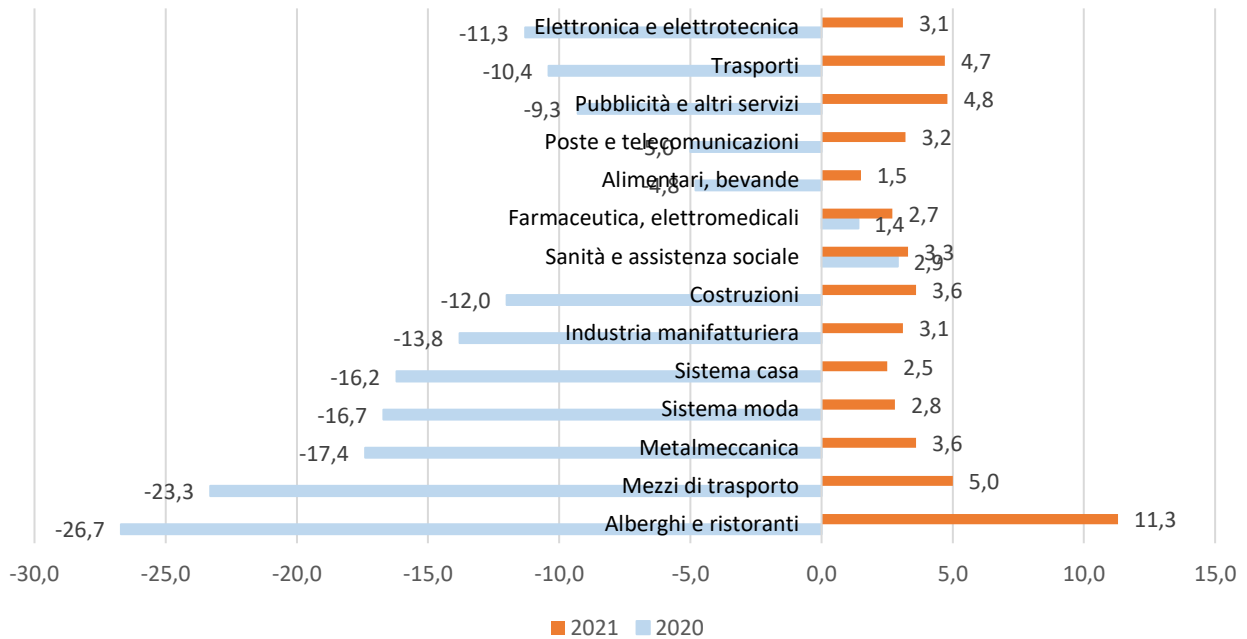
Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e Prometeia

Servizi: % di valore aggiunto delle attività sospese



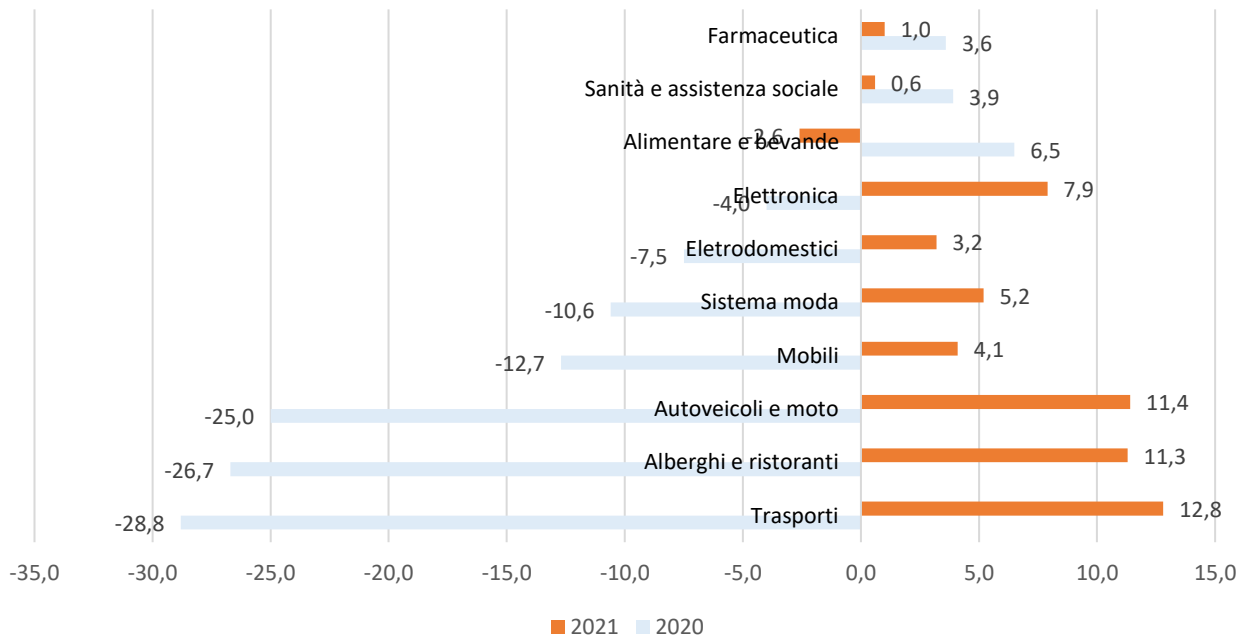
Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e Prometeia

Settori : Variazioni percentuali medie annue del fatturato deflazionato



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Prometeia

Consumi: Variazioni percentuali medie annue dei consumi a prezzi costanti



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Prometeia